

# III Domenica di Quaresima C



**San Francesco  
di Sales  
IV centenario  
della morte**

La parabola del fico sterile proclamata in questa Terza Domenica di Quaresima può metterci molto a disagio. Che cosa vuol dirci Gesù? Dio si aspetta qualcosa da te; quindi ... darsi da fare? Dio certamente desidera che portiamo frutto. Ma è importante ricordare che il frutto non viene tanto da ciò che facciamo noi, ma da ciò che Dio fa attraverso di noi. Gesù si serve di un albero da frutto per uno scopo ben preciso. Prova a pensare: come nasce la frutta? Le radici dell'albero ricevono sostanze nutritive dalla terra; le foglie ricevono calore ed energia dal sole; l'albero produce fiori che vengono impollinati dal vento e dagli insetti: tutte fonti esterne. Il frutto è il risultato di questo processo.

Il lavoro principale che l'albero deve "fare" è rimanere ricettivo a tutto ciò che Dio provvede per esso servendosi di altri elementi. Allo stesso modo, Dio ci rende fecondi attraverso la sua presenza in noi. Dio vuole riempire i nostri talenti e le nostre capacità con il suo potere in modo che possiamo portare frutto per il regno, per la comunità.

Nella prima lettura di oggi, Mosè è attratto dal rovelo ardente non perché lo vede in fiamme, ma perché il fuoco non stava consumando il cespuglio. Allo stesso modo, la presenza di Dio in noi, Dio che abita in noi e manifesta la sua vita attraverso di noi, non ci brucia, non ci consuma con lo splendore della sua gloria, né ci schiaccia con la sua potenza: la nostra personalità, i doni di natura che arricchiscono la nostra vita e riempiono i nostri giorni non vengono distrutti, anzi acquistano valore aggiunto tanto da attirare altre persone all'incontro con lo stesso Signore che vive in noi.

Il grande desiderio di Dio è di vivere in noi in modo da poter renderci fecondi, capaci di portar frutto. Dio vuole che realizziamo le opere di Gesù oggi, nel tempo che è messo a mia disposizione in modo che la presenza del regno di Dio diventi più evidente nel mondo di oggi. La Quaresima, quindi, è un tempo prezioso per lasciare che Dio alimenti il suo fuoco dentro di noi attraverso la preghiera, la lettura della Scrittura e il servizio ai fratelli. Quando permettiamo a Gesù di vivere in noi più pienamente, la nostra vita diventa sempre più feconda perché Gesù vive e ama attraverso di noi.

Continuiamo ad essere affamati ed assetati del nutrimento che il Signore ci prepara durante questa Quaresima, e chiediamo la grazia di assisterci perché possiamo produrre il frutto che Lui si aspetta da noi.